

meno tanto giudizio di non ammettere nella lor Città il perfido Eccelino, che già era giunto a Montechiaro con isperanza d'entrarvi; ed elessero per loro Governatore Griffolino, uomo saggio ed amante della patria. Nell' Anno presente *Filippo* da Fontana Ferrarese, Legato Apostolico, ed Eletto di Ravenna, soggiornando in Mantova, spedì colà (a) Frate Everardo dell'Ordine de' Predicatori, uomo di molta dottrina e destrezza, il quale con tal facondia si adoperò, che la libertà e i beni furono restituiti a i Guelfi incarcerati e fuorusciti. Questo buon principio diede animo al Legato di passare con poco seguito alla stessa Città di Brescia, dove riconciliò gli animi alterati di que' Cittadini, promettendo tutti di star saldi nell' antica divozione verso la Chiesa Romana. Fecefi anche una riguardevol mutazione in Piacenza. (b) Si reggeva quella Città a parte Ghibellina; ne era Signore e capo il Marchese Oberto Pelavicino. Formata una potente congiura nel dì 24. di Luglio levarono i Guelfi rumore; cacciarono dalla Città il suddetto Marchese, ed Ubertino Lando suo fedel seguace, e spogliarono d'armi e cavalli tutta la gente loro, con eleggere dipoi per loro Podestà Alberto da Fontana. Questi fece dipoi guerra a gli aderenti de' Landi, col condannarli e bandirli dalla Città. Non minor commozione civile fu in questi tempi in Milano. (c) Continuando *Leone da Perego* Arcivescovo coll'assistenza de' Nobili a pretendere il governo della Città, a questo suo ambizioso disegno ripugnavano forte i Popolari, disgustati anche di molto per la prepotenza d'essi Nobili, e per un vecchio iniquo Statuto, in cui altra pena non s'impondeva ad un Nobile, che ucciso avesse uno del Popolo, se non di pagare sette Lire e denari dodici di Terzuoli. Essendo appunto in questi tempi stato ammazzato da *Guglielmo da Landriano* Nobile un Popolare, per avergli fatta istanza d'essere pagato: il popolo di Milano prese l'armi si sollevò; e avendo alla lor testa *Martino dalla Torre*, obbligò l'Arcivescovo e la Nobiltà ad uscir di Città. Si ritirarono questi nel Seprio, e ricevuto da i *Comaschi* un gagliardo rinforzo di gente, tentarono poi di rientrare in Milano, e più volte vennero alle mani co i Popolari, ma sempre colla peggior. Interposti poi *Papa Alessandro* co i Cardinali, ne seguì pace, e mandati a i confini molti de' Nobili, l'Arcivescovo col resto se ne tornò in Città. Allora fu, che *Martino dalla Torre* prese per Moglie una Sorella di *Paolo da Sorecina* Podestà de' Nobili; e il Popolo chiamato al Sindicato *Beno de' Gonzani* Bolognese allo-

(a) *Malveo;*
Chr. Brixian;
Tom. 14.
Rer. Italic.

(b) *Chronica;*
Placent.
Tom. 16.
Rer. Italic.

(c) *Annales;*
Mediolan.
Tom. 16.
Rer. Italic.
Gualva-
neus Flama
ma Manip.
Flor. c. 291.